

AIQUAV – Primo Convegno Nazionale
Qualità della vita: territorio e popolazioni
Firenze, 29-31 luglio 2013

**Il benessere delle donne in relazione alla
sicurezza: alcune riflessioni a partire dagli
indicatori B.E.S. dell'Istat**

Carolina Facioni, Isabella Corazziari, Maria Giuseppina Muratore

Obiettivo del lavoro

Sottolineare il contributo dell'Istat
nell'esplorazione della condizione femminile su
un tema sensibile

Fornire “una foto” del Paese
attraverso l'utilizzo degli indicatori B.E.S. 2013
e le indagini Istat di approfondimento

Stimolare la riflessione
sulle criticità, come pure sugli elementi positivi
emergenti, per il miglioramento della società
italiana

La statistica ufficiale come strumento di costruzione del progresso sociale

LE STATISTICHE UFFICIALI VANNO CONSIDERATE IN TUTTA LA LORO POTENZIALITÀ, CHE VA OLTRE L'UTILITÀ ESPLICITATA NELLE CONTINGENZE DEL PRESENTE

UN DATO, SE BEN COSTRUITO, FORNISCE INFATTI INDICAZIONI PREZIOSE NON SOLO PER LA COMPrensIONE DEL CONTESTO TEMPORALE PRESENTE, MA ANCHE DEI POSSIBILI SVILUPPI SOCIALI NEL FUTURO

UN DATO, SE BEN COSTRUITO, CONSENTE NON SOLO DI INDIVIDUARE I POSSIBILI SNODI PROBLEMATICI, MA ANCHE GLI ASPETTI VIRTUOSI E LE POTENZIALITÀ POSITIVE DA COGLIERE NEL PRESENTE

L'ATTENZIONE SUL TEMA DELLA QUALITÀ CHE L'ISTAT HA SEMPRE DIMOSTRATO RENDE I SUOI DATI ASSOLUTAMENTE PREZIOSI ANCHE IN UN'OTTICA DI QUESTO TIPO

Il senso di un percorso in un titolo

XI Conferenza Nazionale di Statistica

(20-21 febbraio 2013)

“Conoscere il presente per progettare il futuro”

Non si tratta soltanto di un titolo efficace: è la sintesi di un punto di arrivo *concettuale* che ha una lunga storia

Il Sistema di Indagini Multiscopo (1993)

Il Sistema si configura come una base ideale di dati a carattere sociale

| Titolo dell'indagine | Cadenza | Anno della prima rilevazione | Tecnica |
|---|----------------|-------------------------------------|----------------|
| | | | |
| Aspetti della vita quotidiana | Annuale | 1993 | PAPI |
| Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari | Quinquennale | 1994 | PAPI |
| I cittadini e il tempo libero* | Quinquennale | 1995 | PAPI |
| Sicurezza dei cittadini | Quinquennale | 1997-1998 | CATI |
| Famiglia e soggetti sociali* | Quinquennale | 1998 | PAPI |
| Uso del tempo | Quinquennale | 2002-2003 | PAPI |
| Viaggi e vacanze | Trimestrale | 1997 | CATI |

Fonte: Istat, 2006, *Il sistema di indagini sociali multiscopo. Contenuti e metodologia delle indagini*.

* Indagine al momento sospesa

Le indagini intermedie: l'Indagine sulla sicurezza delle donne

Oltre alle indagini di base, all'interno del Sistema di Indagini Multiscopo vengono effettuate anche alcune indagini intermedie. Tra queste:

Indagine sull'integrazione delle persone con disabilità (2004)

La criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere (2007)

In particolare, per il discorso che affrontiamo:

Indagine sulla sicurezza delle donne (2006)

2013: il B.E.S.

bes | 2013

IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
IN ITALIA

SALUTE
ISTRUZIONE E FORMAZIONE
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA
BENESSERE ECONOMICO
RELAZIONI SOCIALI
POLITICA E ISTITUZIONI
SICUREZZA
BENESSERE SOGGETTIVO
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
AMBIENTE
RICERCA E INNOVAZIONE
QUALITÀ DEI SERVIZI



**La vocazione dell'Istat
alla conoscenza
dell'oggi per operare
sulle *policies* per il
domani si esprime in
particolare nel progetto
Istat – CNEL**

**Vengono qui
individuate le aree
tematiche ritenute
essenziali per il
benessere sociale**

Gli indicatori del B.E.S utilizzati

Il lavoro considera alcuni indicatori forniti al B.E.S. 2013 dalla Indagine sugli aspetti della vita quotidiana (AVQ) 2012 e dalle indagini sulla Sicurezza delle donne del 2006 e sulla Sicurezza dei cittadini del 2009

In particolare, si sono utilizzati alcuni indicatori relativi agli stili di vita (es. partecipazione sociale, politica e culturale) ed alla soddisfazione soggettiva per quanto riguarda AVQ

Per l'Indagine sulla sicurezza delle donne sono stati considerati gli indicatori degli episodi di violenza relativi agli ultimi dodici mesi precedenti l'intervista; l'indagine sulla Sicurezza dei cittadini ha fornito gli indicatori relativi alla percezione del rischio

L'analisi è stata integrata con indicatori provenienti da fonte amministrativa (es. tasso di denunce sul territorio, tasso di figli nati fuori dal matrimonio), così come dall'Indagine sulle forze di lavoro 2011 per i tassi di occupazione

Perché utilizzare dati del 2006? Un *matching* possibile

Almeno in questo caso, la relativa *inerzia* del fenomeno della violenza sulle donne consente il *matching* con dati relativi ad anni più recenti:

“Criminal behaviours against women and victims’ consequent behaviours are in some way related to an underling cultural and social framework, that shapes and structure the relationships among men and women. Such structure is resistant to changes or improvements (Sartin, Hansen and Huss 2006; Payne, Wermeling 2009; Clark 2009). As outlined in many recent studies there is a lag between the individual and social consciousness (Ogburn 1966; Woodard 1934) about the problem and the reaction of the victims and of the whole society against violence, a reaction that could be translated in a measurable change of habits, manners, way of thinking, and finally ways of acting and living. Such reaction could affect violence levels, that are expected not varying very much in short periods.”
(Corazziari, Muratore, 2013)

L'indagine sulla sicurezza delle donne (2006)

Definizione del concetto di violenza sulla donna:

“Qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica, o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica”

Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite – Vienna, 1993

Quali violenze vengono rilevate

VIOLENZA FISICA:

**SPINTONI, CALCI, SCHIAFFI, CAPELLI TIRATI, ETC.
IMPORTANTE: NON SI RILEVANO SOLO GLI EPISODI DI
MALTRATTAMENTO *COMPIUTO*, MA ANCHE GLI EPISODI DI
MINACCIA SUBITA IN TAL SENSO**

VIOLENZA SESSUALE:

**COSTRIZIONE O TENTATIVO DI COSTRIZIONE A FARE O A SUBIRE
ATTI DI CARATTERE SESSUALE**

VIOLENZA PSICOLOGICA:

**EPISODI DI DENIGRAZIONE, DI UMILIAZIONE
DELLA DONNA; IL CONTROLLO ECONOMICO, LE STRATEGIE DI
ISOLAMENTO, LE TATTICHE (COMPRESA LA MINACCIA DI SUICIDIO)
MESSE IN ATTO DAL PARTNER PER TENERE LA DONNA SOTTO
CONTROLLO**

Chi, come, cosa, quando: per capire il perché

CAMPIONE:

25.000 DONNE DI ETÀ COMPRESA TRA 16 E 70 ANNI

MODALITA' DI RACCOLTA DEI DATI:

INTERVISTE TELEFONICHE CON SISTEMA C.A.T.I.

PERIODO DI INDAGINE:

GENNAIO-OTTOBRE 2006

PERIODO DI RIFERIMENTO DEGLI EPISODI:

**L'INDAGINE FA RIFERIMENTO AGLI EPISODI
ACCADUTI SIA NEL CORSO DELLA VITA CHE NEGLI ULTIMI
DODICI MESI**

Gli indicatori AVQ nel contesto dell'analisi

L'Indagine sugli aspetti della vita quotidiana ha un campione di circa 20.000 famiglie e coinvolge circa 50.000 individui

I dati vengono raccolti tramite intervista diretta e questionario autocompilato

Anche se le interviste coinvolgono tutti i membri della famiglia, alcune sezioni riguardano soltanto alcuni dei componenti

GLI INDICATORI B.E.S. UTILIZZATI

Nel caso dei quesiti relativi alla **soddisfazione** per il proprio **tempo libero**, per le **relazioni con gli amici** e **con la famiglia**, per la propria **vita** in genere, così come per gli indicatori relativi al parere sulla **situazione economica** della famiglia e sul **futuro**, come pure i quesiti relativi alla **partecipazione sociale e politica**, sono state intervistate le persone di 14 anni e più

Quale Italia emerge dalla combinazione degli indicatori B.E.S.?

L'analisi si è svolta sulla matrice delle correlazioni evidenziando aspetti di grande interesse

Emergono stimolanti elementi problematici, che confermano temi presenti anche nella letteratura di altri Paesi (ad es., la Svezia)

Le prime due componenti spiegano da sole il 63% della variabilità complessiva

La violenza sulle donne nella società progredita: un puzzle?

PRIMA COMPONENTE: SOCIETÀ PROGREDITA VS. MALESSERE (E ARRETRATEZZA)

Nei **valori positivi** viene espressa una buona soddisfazione nei confronti della propria vita, un alto tasso di occupazione femminile, una forte presenza di titoli di studio elevati, nonché di figli nati fuori dal matrimonio (come il tasso di divorzio, un indicatore di secolarizzazione). In questo settore, si riscontrano valori alti di **partecipazione politica e sociale**, nonché **culturale**. Qui troviamo le maggiori denunce di violenza sessuale alla polizia (le denunce per violenza sono direttamente correlate al titolo di studio), **gli episodi di stalking da parte dell'ex**.

A **valori negativi** corrispondono invece un alto indice di disuguaglianza dei redditi, uno stile di vita sedentario, giudizio negativo sulla zona in cui si abita (degrado, timore per la zona), timore di subire reati, ma anche gli episodi di **violenza fisica e/o psicologica da parte del partner** (su questo versante si collocano meno divorziati e separati)

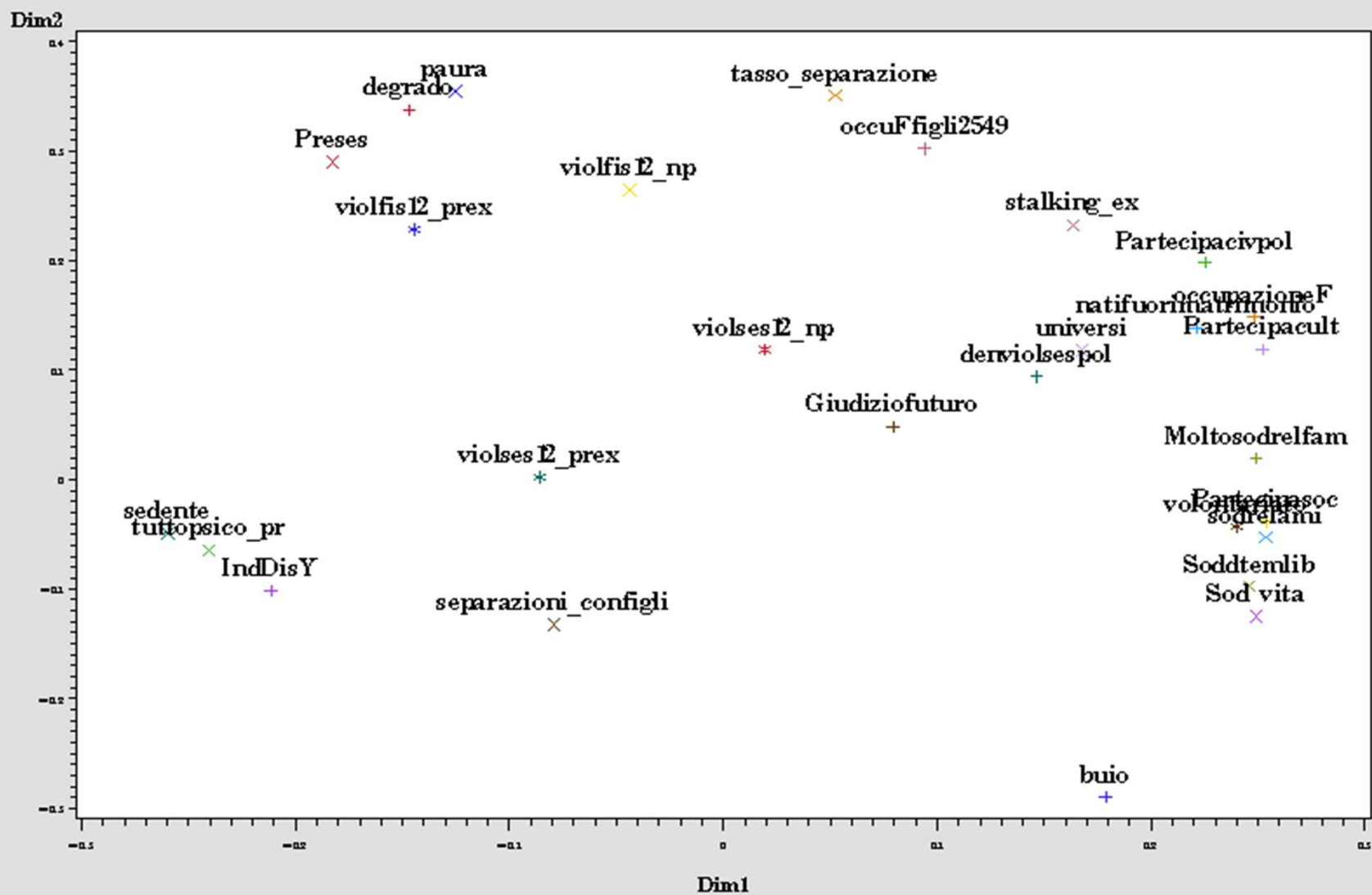
La seconda dimensione: la sicurezza percepita

SECONDA COMPONENTE: RISCHIO VS. SICUREZZA

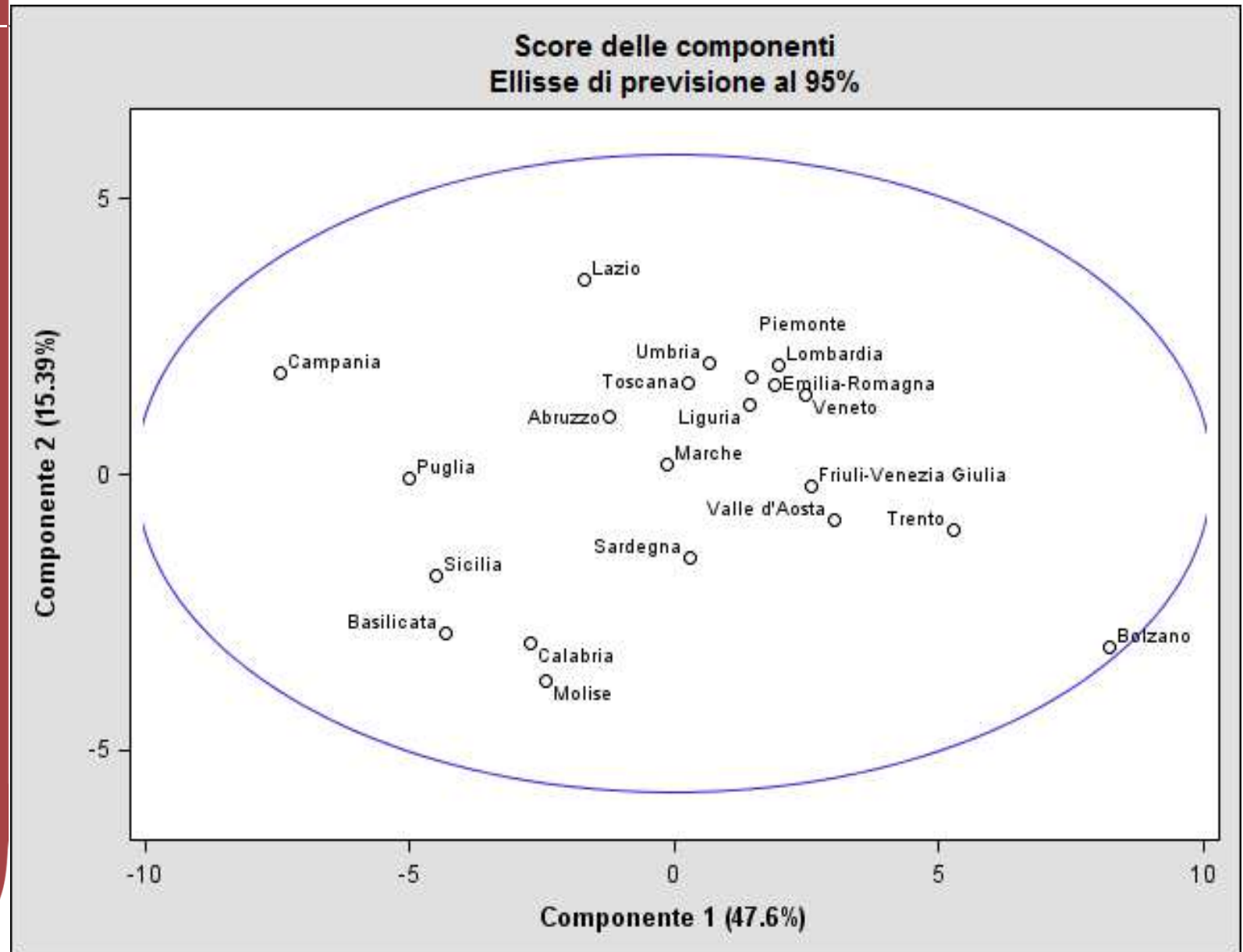
Nei **valori positivi** della seconda componente troviamo gli episodi di **violenza fisica (compiuta sia dal partner che da persona non partner)** e **stalking** da parte dell'ex. È forte qui la presenza di persone separate e di **donne occupate con figli, nella fascia di età 25-49 anni**. Sono qui le persone che dichiarano di aver **avuto paura di subire un reato** nell'ultimo anno, di essere **preoccupate di poter subire (o che un loro familiare possa subire) violenza sessuale**, e di vedere situazioni di degrado nella zona in cui vivono.

A **valori negativi** della componente corrispondono invece le persone che dichiarano di sentirsi sicure; in particolare, quelle che **affermano di non aver timore di girare al buio da sole**

Le due componenti identificate



Le componenti distribuite per regione



Una lettura del dato territoriale: Nord vs. Sud? Sì, ma... (1)

Dal punto di vista degli indicatori considerati, l'Italia sembra essere divisa in due. In effetti, per quanto riguarda il Nord:

- 1. L'Emilia Romagna (ma anche la Lombardia, il Piemonte, il Veneto), si collocano in una situazione di benessere ed **emancipazione femminile** più spiccata che nel resto d'Italia: lo stesso vale per la partecipazione sociale, politica, culturale**
- 2. Trento e Bolzano si collocano nel IV quadrante caratterizzato da situazioni di vita percepite come più sicure; in misura minore, anche la Valle d'Aosta**

Una lettura del dato territoriale: Nord vs. Sud? Sì, ma... (2)

Ben diversa la situazione al Centro e al Sud:

- 1. Il Lazio, indifferente agli indicatori di benessere, mantiene alti invece gli indicatori di degrado, violenza, paura (ma bisogna considerare che la presenza di Roma può “distorcere” i risultati della regione nel suo complesso).**
- 2. La Campania è caratterizzata da bassi indicatori di benessere e alti livelli di violenza**
- 3. Altre regioni del Sud manifestano situazioni non positive in base agli indicatori di benessere ed emancipazione, manifestando anche indicatori di violenza contro la donna (prima componente negativa) per violenza fisica da partner e violenza psicologica da partner attuale: vale per la Calabria, la Basilicata, la Sicilia, la Puglia ed anche, in misura minore, per il Molise**
- 4. La Sardegna si mantiene per lo più “neutrale” rispetto agli assi**

... Le donne italiane dovrebbero dunque emigrare nel Nord Italia?

Una lettura del dato territoriale: Nord vs. Sud? Sì, ma... (3)

... Forse no!

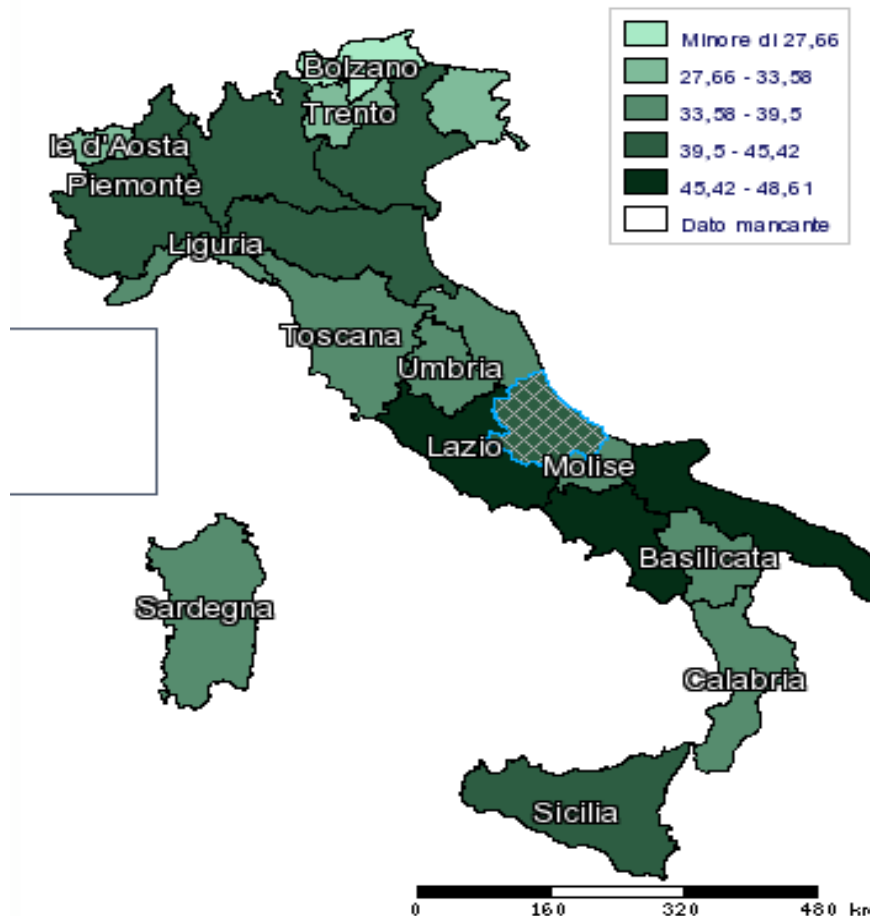
Abbiamo prima accennato al *puzzle* della violenza sulle donne più accentuata nelle società (almeno apparentemente) più evolute e libere: un dato confermato anche nell'esperienza di altri Paesi europei

- 1. In Italia, l'Emilia Romagna ha la percentuale più alta per le violenze fisiche e/o sessuali subite dalle donne nel corso della vita (38,2%): il 29,8% delle donne dichiara di aver subito una violenza sessuale nel corso della vita ed il 6,9% delle donne dell'Emilia – Romagna intervistate nel 2006 dichiara di aver subito uno stupro o un tentato stupro. Sono, in tutti i casi, le percentuali più alte nel Paese**
- 2. La Calabria è la regione in cui gli stessi dati sono più bassi (rispettivamente, 22,5%; 15,4% e 2,7%)**

La distribuzione sul territorio della preoccupazione: Nord contro Sud? No!

Percentuale di persone di 14 anni e più che sono preoccupate (molto o abbastanza) di subire una violenza sessuale sul totale delle persone di 14 anni e più.

Preoccupazione di subire una violenza sessuale [2009]



La necessità di una cultura del rispetto: dai dati, la richiesta di una nuova cultura (del dato e delle persone)

Quanto i dati ci hanno comunicato può apparire spiazzante; lo è.

Apparentemente, una analisi di questo tipo, che diviene trasversale alle indagini Istat in quanto ne utilizza più di una, grazie agli indicatori del B.E.S., sembra lasciarci con più dubbi di quanti se ne potevano avere in partenza. È giusto che sia così: si tratta di temi complessi, che devono spiazzare chi li affronta.

Perché, proprio nelle società in cui l'emancipazione femminile *sembrebbe* essere fatto culturalmente acquisito, poi si verificano fatti gravissimi - e spesso per mano dei loro partner, ex partner? Ovvvero di persone che, *almeno in teoria*, condividevano con esse lo stesso *sistema di valori*? Cos'è che non funziona?

La soluzione, a mio avviso, va cercata in un'ottica multidimensionale, in cui le discipline concorrano con le loro esperienze: statistica, sociologia, ma anche economia, psicologia, antropologia culturale.

La statistica ufficiale aiuterà, non ci sono dubbi, il processo che permetterà questa indispensabile crescita socioculturale

Per concludere

**“Pensavo che una profonda innovazione, qual era ed è necessaria, può affermarsi soltanto se è così giusta e così ragionevole da venir spontaneamente accettata, nel suo merito intrinseco, da ampi settori dell’opinione pubblica mondiale; e può costituire effettivamente una base di partenza per un futuro migliore solo se dimostra di essere veramente funzionale”
(Aurelio Peccei, 1976)**